

Al Presidente Cnel Dott. Tiziano Treu
Al Presidente Regione Veneto Dott. Luca Zaia
Al Segretario Nazionale CONFEDIR - Roma
Al Presidente FEDER.S.P.eV. – Roma
Al Direttore Quotidiano Libero
Al Direttore Quotidiano La Verità
Alla Redazione de Il Giornale
Alla Redazione Quotidiano Gazzettino
Alla Redazione Quotidiano L’Arena
Alla Redazione del Giornale di Vicenza

San Bonifacio, 6 dicembre 2021

LORO SEDI e E-MAIL

OGGETTO: Attenti a quei tre

L'abbiamo ripetutamente detto e scritto. Detto e scritto ai nostri amici pensionati (FEDERSPeV e APS-Leonida) e ai nostri amici della dirigenza pubblica, iscritti a CONFEDIR....

“State attenti a quello che cercheranno di scrivere nel MAXIEMENDAMENTO alla LEGGE di BILANCIO 2022... ci saranno agguati alle nostre pensioni e alla rivalutazione che riguarda le nostre fasce... Massima attenzione fino al 28/12/21 ...limite massimo per approvare la legge di bilancio 2022...”

I fatti dimostrano che avevamo e abbiamo ragione.

I FATTI

La Gazzetta Ufficiale del 26 Novembre ha pubblicato il decreto del MEF del 17/11/21 che fissa in modo definitivo il tasso di adeguamento - delle pensioni - all'inflazione, tasso da applicare dal 1° gennaio 2022. Li ricordiamo:

+1,7% fino a 2.063 euro lordi/mese;

+1,53% da 2.064 a 2.578 euro lordi/mese (in soldoni, da +35 a + 42 euro/lordi/mese, circa)

+1,275% oltre 2.578 (in soldoni, da +45 a +73 euro/lordi/mese, circa).

“Evviva! Potrebbe pensare qualcuno. Dopo il blocco del 2020, riprende la rivalutazione!”

Si, ma riprende in ritardo e in modo parziale, visto che - già oggi - l'inflazione supera il 3%....

I FATTI

Nella legge di bilancio 2022 è presente un'ipotesi di TAGLIO delle TASSE, con risparmio teorico annuale di circa 417 euro (per la fascia di reddito da 28.000 a 50.000 euro/annui/lordi), di circa 692 euro (per la fascia di reddito da 50.000 a 55.000

euro/annui/lordi) e di 468 euro (per la fascia da 55.000 a 75.000) nonché di 247 euro (per la fascia successiva).

Tutto bene? **NO**, perché a questo punto COMPARE IL TRIO LESCO (PD-LEU-DRAGHI): trio che - nel Consiglio dei Ministri di venerdì 3 Dicembre - **PROPONE di TAGLIARE LE QUOTE** (alias risparmi teorici sulle tasse) **DESTINATE AI REDDITI PIÙ ALTI!**

Motivazione? La necessità di contrastare il “caro energia”.

Capite? Si cercano 300 milioni e il TRIO pensa di rapinarli ai “redditi più alti”: una specie di patrimoniale.

Noi, che ingenui non siamo, non ci meravigliamo di PD e di LEU, ma del “santo -subito Draghi”.

Comunque sia, l'idea trova nettamente contrari i ministri di Lega, Forza Italia, Italia Viva e financo 5S. E così, dopo ore di braccio di ferro in CdM, Draghi ritira la proposta, citando astrusamente Guido Carli e la “necessità di collaborare tutti..., data la situazione...”.

Per il momento, il CONTRIBUTO di SOLIDARIETÀ SALTA.

Per il momento, ma - ancora una volta - si progetta di chiedere/estorcere contributi di solidarietà ai soliti noti: nei fatti, ai LAVORATORI DIPENDENTI e ai PENSIONATI DIPENDENTI, che rappresentano la parte prevalente dei contribuenti italiani in regola con il fisco (come ripetutamente dimostrato da A. Brambilla e dai nostri esperti).

PURTROPPO POTREBBE NON FINIRE QUI

Ci attendiamo che, da oggi al 28 Dicembre, ci siano altri agguati ai nostri stipendi e alle nostre pensioni, da parte di PD e LEU, con relativi commi penalizzanti, proposti alla Camera o al Senato.

Noi vigileremo.

ADESSO ABBIAMO LA CERTEZZA (CONFERMA) CHE DRAGHI NON È CERTAMENTE UN LIBERALE.

Un liberale punterebbe a premiare chi paga le tasse e chi lavora o ha lavorato per decenni, prima della pensione.

NOI DELLA FEDERSPeV, della CONFEDIR e dell'APS LEONIDA, DICIAMO “BASTA a QUESTE INGIUSTIZIE !”.

Quelle triennali del Conte 1 e quelle ipotizzate dal Draghi 1.

Fremant omnes, dicam quod sentio!

Stefano Biasioli

